



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP
Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo

Servizio Assetto del Territorio
Ufficio di Piano- Sistema Informativo Territoriale



DPP

del Piano Territoriale di Coordinamento
della Provincia di Barletta Andria Trani

PREMESSE E STRUTTURA

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRAINI

Francesco Ventola
Presidente
Domenico Campana
*Assessore alla Pianificazione territoriale, urbanistica,
edilizia scolastica, politiche agricole e forestali*

SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO

Ing. Vincenzo Guerra
Dirigente – Responsabile del procedimento

Coordinamento Scientifico Politecnico di Bari – Dipartimento ICAR

Prof. Nicola Martinelli - *responsabile scientifico*
Prof. Sergio Bisciglia - *aspetti della concertazione/partecipazione*
Arch. Silvana Milella – *architettura della piattaforma GIS*
Prof. Arch. Maria Valeria Mininni – *aspetti paesaggistici*
Prof. Giuseppe Carlone – *aspetti storici e beni culturali*
Collaborazione
Arch. Stefania Cascella
Arch. Luigi Guastamacchia
Arch. Anna Fioriello

Ufficio di Piano

Ing. Vincenzo Guerra
Supervisione e coordinamento tecnico
Arch. Mauro Iacoviello
Responsabile Servizio Assetto del Territorio - Coordinamento operativo strutture tecniche
Sistema ambientale / ecologia / paesaggio / usi del territorio / sistema insediativo e morfologico-funzionale / infrastrutture e mobilità
Ing. Francesco Lomoro
Sistema degli usi del territorio / sistema insediativo e morfologico-funzionale / infrastrutture e mobilità
Ing. Vincenzo Lopopolo
Sistema ambientale
Ing. Alessandro Maggio
Sistema ambientale / paesaggio / infrastrutture e mobilità
Arch. Francesco Patruno
Sistema del paesaggio / sistema insediativo e morfologico-funzionale
Contributi specialistici
Ing. Stefano Ciurnelli - *Pianificazione dei Trasporti*
Arch. Nicola Ferdinando Fuzio - *Urbanistica, Pianificazione territoriale e paesaggistica*
Geol. Alfredo Angelo De Giovanni - *Scienze geologiche*
Dott. Maurizio Marrese - *Scienze ambientali*
Dott. Emmanuele Daluiso - *Scienze sociali ed economiche*
Dott. Agr. Gianluigi Cardone - *Scienze agronomiche e forestali*
Ing. Nicola Lopez - *SIT e WEBGIS*

Sistema Informativo Territoriale

Ing. Francesco Lomoro
Ing. Vincenzo Lopopolo
Arch. Cosmo Damiano Lovascio

Comitato di Coordinamento

Settore Infrastrutture Trasporti e Viabilità
Ing. Giuseppe Merra - *Dirigente*
Settore Polizia Provinciale e Protezione Civile Caccia e Pesca
Dott. Francesco Paolo Greco - *Dirigente*
Settore Cultura Sport e Turismo - Politiche Sociali
Dott.ssa Lisa Pietropaolo – *Dirigente*
Settore Ambiente, Energia, Aree Protette
Settore Rifiuti e Bonifiche
Avv. Vito Bruno - *Dirigente*
Settore Edilizia e Manutenzione ed Impianti Termici
Ing. Mario Maggio - *Dirigente*
Settore Politiche Comunitarie e Servizi Attivi al Cittadino
Dott.ssa Angela Lattanzio - *Dirigente*
Settore Sviluppo Produttivo - Agricoltura e Aziende Agricole
Dott. Carmelo Roseto - *Dirigente*

Tavolo di Coordinamento in materia di Uso e Governato del Territorio

Comune di Andria
Avv. Nicola Giorgino - *Sindaco*
Ing. Paolo Bavaro - *Dirigente*
Comune di Barletta
Dott.ssa Anna Maria Manzone - *Commissario prefettizio*
Ing. Ernesto Bernardini - *Dirigente*
Comune di Bisceglie
Avv. Francesco Spina - *Sindaco*
Arch. Giacomo Losapio - *Dirigente*
Comune di Canosa di Puglia
Dott. Ernesto La Salvia - *Sindaco*
Ing. Giuseppe Limongelli - *Dirigente*
Comune di Margherita di Savoia
Dott.ssa Marcella Nicoletti - *Commissario prefettizio*
Ing. Massimo Dadduzio - *Dirigente*
Comune di Minervino Murge
Dott. Rino Superbo - *Sindaco*
Ing. Tonia Labinaca - *Dirigente*
Comune di San Ferdinando di Puglia
Dott. Michele Lamacchia - *Sindaco*
Geom. Marcello Rondinone - *Dirigente*
Comune di Spinazzola
Dott. Nicola Di Tullio - *Sindaco*
Arch. Cinzia Rotondella - *Dirigente*
Comune di Trani
Avv. Luigi Riserbato - *Sindaco*
Ing. Claudio Laricchia - *Dirigente*
Comune di Trinitapoli
Avv. Francesco Di Feo - *Sindaco*
Arch. Salvatore Grieco - *Dirigente*
Parco Nazionale Alta Murgia
Dott. Cesare Veronico - *Presidente*
Dott. Fabio Modesti - *Direttore*

Concertazione

Regione Puglia
Provincia di Foggia
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)

Premessa

La presente documentazione si identifica come DPP (Documento Preliminare di Piano); in linea con il “programma Operativo delle Attività” (approvato con D.G.P. nr 204 del 29/12/2010), costituisce il secondo atto di esplicitazione del quadro propositivo provinciale in cui vengono individuate le **Strategie del PTCP** della Provincia BAT, finalizzate al conseguimento degli obiettivi e delle politiche già enunciati in sede di ATTO di AVVIO e definite sulla base di più approfonditi e strutturati contenuti di conoscenza.

I contenuti del DPP sono sinteticamente organizzati, secondo gli *”Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)”* (approvati con del. di Giunta Regionale 29 settembre 2009, n. 1759) e ulteriormente dettagliati secondo gli “indirizzi per la stesura del DPP BAT”, approvati con Del. di Giunta Provinciale nr. 117 del 21.12.2012.

Entrambi i Contenuti di *Conoscenza e di Assetto*, parti integranti del Documento Preliminare di Piano, si fondano su un ampio processo partecipativo e concertativo autonomo e specifico per finalità, rispetto alla fase precedentemente attivata per l’elaborazione dell’ATTO di AVVIO. Nello specifico quest’ultima attività ha avuto come scopo, quella di condurre alla preventiva condivisione con i soggetti istituzionali, le rappresentanze di categoria e il mondo professionale e culturale locale (partenariato stabile), tanto il livello di approfondimento e la qualità dell’indagine, quanto il metodo per la definizione delle Strategie (*Indirizzi per la stesura del DPP*), per poter proseguire in modo condiviso l’attività specifica di elaborazione dello stesso Documento Preliminare di Piano; che ha caratterizzato gran parte della 1^a Conferenza di Copianificazione, dal 26 luglio 2012 al 4 dicembre 2012 (data della seconda seduta organizzata presso la sala del Consiglio Provinciale ad Andria), fino alle ultime fasi di elaborazione delle Strategie.

I contenuti di conoscenza del DPP sono organizzati secondo sette Sessioni Tematiche:

- *I. caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale;*
- *II. analisi ecologica del territorio provinciale;*
- *III. stato attuale dell’uso del suolo;*
- *IV. caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali;*
- *V. stato attuale del sistema insediativo;*
- *VI. stato attuale del sistema delle infrastrutture;*
- *VII. stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.*

Tali *Sessioni Tematiche*, benché definiti dagli indirizzi regionali, risentono fortemente dell’impostazione e delle indicazioni evidenziate già nella fase preliminare all’ATTO di AVVIO (Linee Guida e Quadro di Conoscenze Preliminare) e di quelle pervenute nella fase concertativa e partecipativa attivata nella durante la Seconda Seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione per la stesura degli Indirizzi per il DPP; connotandosi come un processo di conoscenza con specifiche caratteristiche:

- *la costruzione dei quadri di Conoscenze a forte connotazione interpretativa; la propensione a spostare in avanti il senso dei “contenuti di conoscenza”; prefigurando scenari tendenziali (desunti a seguito di variabili specifiche sui temi, della natura, della mobilità e dei sistemi insediativi), gli esiti e le opzioni di sviluppo;*
- *l’interesse verso la costruzione di livelli informativi che si spingono a scale di dettaglio significative già in sede di Documento Preliminare di Piano; provando ad esplicitare quella necessità di muoversi su specifiche e limitate letture non sufficientemente indagate in occasione delle attività di pianificazione precedenti; costruire quadri approfonditi, di dettaglio evoluti ed inediti, utili a perfezionare le strategie e assetti;*
- *la valutazione delle politiche di sviluppo locale realizzate nella BAT nell’ultimo quindicennio, sulle componenti territoriali e su quelle socio-economiche, costituisce uno dei temi della contemporaneità di questo ambito territoriale, essendo ormai trascorsi molti anni dalla attivazione e conclusione di una interessante, ricca e vivace stagione di programmazione negoziata. Questo come passaggio obbligato alla vigilia di una nuova stagione della pianificazione di coordinamento provinciale che assume tra i principi fondanti la visione critica e costruttiva dei processi pregressi e la ricerca di una necessaria integrazione tra pianificazione territoriale e programmazione. La valutazione come processo integrato ex-ante ed ex-post, tutto interno agli stessi soggetti attuatori e beneficiari del Piano, come passaggio preliminare alla vigilia di nuovi processi; come metodo di gestione della partecipazione;*
- *la dinamicità della conoscenza intesa come processo in continuo aggiornamento, che liberamente si modifica e si implementa nei successivi passaggi con i soggetti interessati.*

I contenuti di Assetto (*Strategie*) sono organizzati in Tre principali Sistemi:

- *Ambientale e paesaggistico;*
- *Insediativo, dell’organizzazione territoriale e degli usi del suolo;*
- *Armatura infrastrutturale.*

Analogamente le *Strategie* risentono di un confronto aperto con la comunità locale a partire dalla prima Seduta della 1^a Conferenza di Copianificazione (26 luglio 2012) che si è focalizzata attorno a due grandi avvenimenti – il riordino delle Province nel dicembre 2012 e la fase negoziale dei Tavoli tecnici regionali per la concertazione sui contenuti dei Programmi Operativi (FESR e Sviluppo Rurale) in materia di Sviluppo Urbano e Territoriale – fornendo considerazioni che in alcuni casi rafforzano i principi ispiratori (Linee Guida), e in altri, orientano significativamente la definizione delle struttura generale della strategia:

- *Il PTCP come strumento per il mantenimento di una unitarietà e coesione territoriale esterna (nella compagine regionale) ed interna (tra città medio grandi della fascia costiera e città piccole delle aree interne); da cui il diritto alla autodeterminazione di uno scenario di sviluppo, quale esito di una stagione lunga circa vent’anni: dal Comitato di lotta per Barletta Provincia a quella della programmazione negoziata dal Patto Territoriale, al Piano Strategico dell’area vasta “Vision 2020”. La scala provinciale o dell’area vasta (coincidenti) rappresenta ad oggi, un sistema spaziale di riferimento testato nel medio-lungo periodo, con valenza di “invariante”, in grado di tenere all’interno polarità consolidate e relazioni strutturate.*

Il Nord Barese, dal Progetto ‘80 - Rapporto preliminare al Programma Economico Nazionale 1971/1975, alle strategie europee al 2020, persegue un modello insediativo e di *governance* in cui il policentrismo di ruoli e funzioni, che qui costruisce un sistema di reti forti di relazione immateriali, non intacca la pluralità culturale, la diversificazione economica, la compattezza e la centralità urbana;

resistendo alle spinte di saldatura urbana, lasciando tra le città ancora una campagna con funzioni plurali e in evoluzione.

Il PTCP deve assumere, pertanto, la valenza di disegno sociale che si muove nel tempo raccogliendo anche le spinte e le sollecitazioni di nuovi ed inediti sistemi territoriali di riferimento, come osservatorio delle trasformazioni di lunga durata e nel rispetto e a garanzia della difesa dei caratteri fondativi, insediativi e peculiari del Nord Barese inteso come area vasta, indipendentemente da quelli che saranno i futuri assetti territoriali provinciali decisi a livello nazionale.

- *Il PTCP come processo culturale, che si forma a prescindere dagli stimoli ed incentivi economici, riuscendo in primo luogo a creare un progetto di territorio armonico in grado di orientarsi e sostenersi nel tempo, sulla base di valori territoriali endogeni non negoziabili - che antepone il senso e la visione alle opportunità – in grado di convogliare e condensare le sollecitazioni locali verso azioni unitarie prioritarie e sovracomunali (strategia) al servizio della programmazione 2014-2020 per lo sviluppo urbano e territoriale. La necessità di assegnare i fondi ricorrendo soprattutto alla pianificazione territoriale – e in un secondo momento, e se necessario ai bandi. Il PTCP come progetto unitario, evitando quella ridondanza di pianificazioni settoriali in cui per ogni tematica si ha una diversa lettura del territorio e, quindi, una diversa pianificazione¹.*

Un Piano in cui ricercare e sperimentare rapporti tra Pianificazione e Programmazione come dimensione di concretezza, pur non rinunciando ad una visione condivisa e consapevole. Nel senso di mobilitare risorse economiche importanti, anche superiori a quelle dei Sistemi Ambientali e Culturali della regione Puglia, a quelle della Banca Europea degli Investimenti, etc.; che il PTCP. Ovvero in grado di mobilitare risorse endogene, spesso non debitamente riconosciute; quali le vocazioni territoriali consolidate, la sue propensioni, il suo paesaggio, il suo capitale culturale e storico, sociale ed umano, la sua piccola e media impresa, la sua agricoltura.

Nella BAT è giunta la fase nella quale spostare l'attenzione verso il riconoscimento del territorio come risorsa economica alternativa a quella nazionale e comunitaria, nel senso di intendere queste ultime nella sola accezione di fonti di cofinanziamento nel breve periodo. Quello che il PTCP deve dimostrare e perseguire, è che le vocazioni locali non possono piegarsi alle opportunità esterne che via via si affacciano sul contesto locale, ma viceversa; attivare, pertanto, una robusta e inedita alleanza tra pianificazione e programmazione.

- *Intraprendere un processo di pianificazione provinciale a partire dalla scala del progetto locale di valenza intercomunale, creando ed offrendo le occasioni per condensare le azioni, le progettualità provenienti da più livelli e più soggetti, perché gli effetti abbiano ricadute sull'insieme delle invarianti strutturali alla scala di area vasta e indirizzarle al conseguimento di obiettivi specifici e generali del PTCP.*

Lo strumento del PTCP deve essere visto nel contesto locale come quello che meglio di altri, può supportare e facilitare processi di Copianificazione verticale ed orizzontale², partendo – come gli compete – da questioni sovracomunali, in cui ricercare la condivisione di soluzioni, scenari, effetti, compensazioni rispetto a sistemi di riferimento territoriale che solo chi guarda da un punto di osservazione “intermedio” può dare³.

¹ Dall'incontro di Rieti (Forum con le Regioni e i Comuni delle Aree Interne)

² In questo momento, la possibilità anche di supportare e facilitare attività di concertazione, cooperazione inter-istituzionale e che trovano il loro spazio di manovra nelle conferenze di servizio e nei regimi autorizzatori.

³ In tal senso una prima possibile applicazione potrebbe riguardare la possibilità di ricondurre i Contenuti di Assetto del PTCP (strategie, assetti) rispetto ai soli aspetti della pianificazione comunale di tipo strutturale; a garanzia della continuità ed integrità dell'ordito territoriale nel quale si ammaglia, in autonomia, la dimensione programmatica della pianificazione comunale.

Strutture tecniche e strumentali per la formazione del Piano

Implementazione dell'Ufficio di Piano e del supporto tecnico-scientifico del DICAR (Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e Architettura) del Politecnico di Bari con i contributi specialistici⁴ articolati in :

- *Sistemi Informativi Territoriali,*
- *Ambiente e Naturalità*
- *Scienze Geologiche*
- *Scienze Agronomiche e Forestali*
- *Urbanistica,*
- *Mobilità e Trasporti*
- *Scienze sociali ed economiche*

Concertazione/Partecipazione

Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia- Bari il 28 febbraio 2013 – condivisione metodologica per il censimento dei Beni culturali a scala provinciale.

Comitato di Coordinamento (livello politico e tecnico)– 14 dicembre 2012 – 4 febbraio 2013: procedure e modalità di trasferimento ed interscambio delle informazioni settoriali – Valutazione di coerenza esterna ed interna (VAS) – approcci strategici in ordine a specifiche questioni territorializzate.

Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo / ciclo incontri bilaterali - 23 gennaio /20 febbraio 2013:

Comune di Andria, sala della Giunta, 23 gennaio 2013

Comune di Bisceglie, 30 gennaio 2013

Comune di Canosa di Puglia, Ufficio Urbanistica, 30 gennaio 2013

Comune di Trani, Sala Giunta, 31 gennaio 2013

Comune di Minervino Murge, Ufficio Urbanista, 5 febbraio 2013

Comune di Trinitapoli, Sala Giunta, 6 febbraio 2013

Comune di Spinazzola, Sala Giunta, 8 febbraio 2013

Comune di Margherita di Savoia Ufficio Tecnico, 11 febbraio 2013

Comune di San Ferdinando di Puglia Sala Giunta, 20 febbraio 2013

Regione Puglia – Servizi Assetto del Territorio ed Urbanistica - 6 marzo 2013:

- *presentazione dell'Ufficio di Piano con coordinamento scientifico di POLIBA/DICAR e consulenti esterni;*
- *cronoprogramma operativo per DPP e SCHEMA di PIANO;*
- *illustrazione dei principali esiti derivanti dai momenti salienti delle attività preliminari:*

⁴ Determina Dirigenziale, SETTORE URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO, nr 15 Registro di Settore del 14/03/2012 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – Implementazione Ufficio di Piano. Costituzione di un elenco di esperti – Approvazione elenchi di esperti"

- *l'organizzazione specifica dei contenuti di conoscenza e di assetto del DPP in cui si sperimenta la possibilità di definire le strategie del Piano a partire dalla individuazione delle strategie riferite ad alcune delle questioni specifiche territorializzate (Capoluogo tripolare, Val d'Ofanto, etc.) ritenute di valenza significativa;*
- *VAS (la mappa concettuale/partecipata della sensibilità ambientale);*
- *la presentazione di alcune peculiarità dei contenuti di conoscenza per il DPP;*
- *questioni di approccio "dal progetto al piano";*
- *la VALUTAZIONE DI IMPATTO TERRITORIALE DEL PTCP / Valutazione locale per la fase di gestione del PTCP BAT.*

Regione Puglia – Servizio Risorse Naturali - 4 aprile 2013: Parco Regionale del Fiume Ofanto.

Regione Puglia - Servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità - 18 aprile 2013,–
condivisione approccio strategico.

Autorità di Bacino regionale della Puglia – marzo/aprile 2013, avvio attività "Lagune e dune costiere da progetto LIFE+ Nature, "LIFE AUFIDUS" – Life11 NAT/IT/175 - Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini in terra (1° stralcio) - REVISIONE DELLE PERIMETRAZIONI DELLE AREE A DIVERSA PERICOLOSITA' IDRAULICA DEL FIUME OFANTO e interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Valutazione partecipata ex post delle politiche di sviluppo locale con il partenariato stabile⁵
11,17,24 aprile 2013.

Convegno - **La valutazione ex post delle politiche di sviluppo locale realizzate nella BAT nell'ultimo quindicennio, primi esiti e contributi per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** – Bisceglie, 8 maggio 2013.

Regione Puglia – Programmazione 2014/2020 - Bari, 28 maggio 2013: Tavolo tecnico regionale su Sviluppo Urbano e Territoriale

Articolazione

Il documento si organizza, oltre alla presente che ne è parte integrante, in due parti principali riguardanti i contenuti di Conoscenza e di Assetto.

I contenuti di conoscenza sono organizzati nelle sette sezioni tematiche, organizzate a loro volta in serie cartografiche (atlanti) e rapporti documentali; a questi ultimi, in alcuni casi sono allegati i quaderni che ne costituiscono trattazioni autonome di approfondimento ed illustrazione metodologica ad integrazione ed aggiornamento a quelli già elaborati in sede di INDIRIZZI per la STESURA del DPP.

⁵ Comuni della BAT, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori dell' Ordine degli ingegneri della BAT; Ordine degli agronomi e dei dottori forestali; Ordine dei geologi della Puglia; Collegio dei Geometri della BAT; Partenariato Economico e Sociale CNEL della BAT; Patto Territoriale Nord-Barese Ofantino (Agenzia per l'Ambiente, Agenzia per l'Inclusione Sociale, Agenzia per l'internazionalizzazione, Agenzia Puglia Imperiale); Piano Strategico Vision 2020; Progetto Integrato Territoriale Nord Barese; GAL Murgia Più; GAL DaunOfantino; GAL Ponte Lama; GAL Città del Castel del Monte.

• I. caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

Rapporto I.

Atlante cartografico I.

Quaderno nr 4 - "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI"

• II. analisi ecologica del territorio provinciale

Rapporto II.

Atlante cartografico II.

• III. stato attuale dell'uso del suolo

Rapporto III.

Atlante cartografico III.

• IV. caratteri fondamentali e caratterizzanti dei paesaggi provinciali

Rapporto IV.

Atlante cartografico IV.

Quaderno nr 5 "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

• V. stato attuale del sistema insediativo;

Rapporto V.

Atlante cartografico V.

Quaderno nr 2 - "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno nr 3 - "INDAGINE STORICO-MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

• VI. stato attuale del sistema delle infrastrutture;

Rapporto VI.

Atlante cartografico VI.

• VII. stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali.

Rapporto VII.

Atlante cartografico VII.

I contenuti di assetto sono organizzati nelle tre sezioni tematiche, organizzate a loro volta in tre cartografie e nel RAPPORTO STRATEGICO:

• VIII. Strategie del Piano

Rapporto sulle Strategie del Piano (sistemi Ambientale e paesaggistico; Insediativo, dell'organizzazione territoriale e degli usi del suolo; Armatura infrastrutturale).

Atlante Cartografico VIII.

Contenuti di conoscenza

I. Caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale

In linea con la necessità acquisita a valle del processo preliminare all'ATTO di AVVIO, la presente indagine sul sistema ambientale della Provincia di Barletta Andria Trani si configura come contributo specialistico circostanziato ed inedito su taluni aspetti ritenuti di interesse sia per l'assenza di informazioni che strumentali alla definizione di opportune strategie sulla base degli obiettivi definiti in sede di ATTO di AVVIO. Le ricognizioni contenute nel presente documento, si collocano a completamento di un quadro descrittivo ambientale per questo territorio, già di per se molto articolato e sistematizzato, messo a disposizione dalla recenti attività del Rapporto Ambientale del Patto nord Barese Ofantino (2005), del Piano Strategico Vison 2020 (2008), delle Valutazione Ambientali Strategiche di Piano e programmi (uno per tutti il Piano Energetico provinciale), oltre che della ricca attività di studio e ricerca condotta da diversi soggetti pubblici. Il documento è strutturato nelle due principali componenti: abiotica ed biotica. I più significati contributi di approfondimento della componente abiotica, anche se inquadrati in una trattazione comunque generale dell'argomento, attengono agli aspetti collegati al rischio naturale, consolidamento del suolo, la regimazione delle acque, rischio desertificazione (mediante processi di riduzione del cuneo salino) con significati ed inediti approfondimenti sul sistema delle attività estrattive dismesse, cavità antropiche e naturali e vore, sistematizzazione geo-siti, mosaicatura dei quadri di conoscenza desunti dai tavoli di concertazione tra Comuni e Autorità di Bacino in occasione dei processi di elaborazione dei PUG.

La componente biotica comprende altrettanto inediti approfondimenti in ordine agli aspetti naturalistici che costituiscono il patrimonio ambientale della sesta provincia pugliese con consequenziali aggiornamenti dello strato di conoscenza riferito all'uso del suolo "Corine", e quella riferita allo stato degli habitat marini, attesa quest'ultima la rilevanza all'interno di un sistema spaziale di riferimento del PTCP che intende relazionarsi a porzioni di sistema marino che assume nel tempo quella di sistemi di transizione e di acque calme (per la presenza significativa di opere antropiche di difesa difenomeni di erosione costiera). Le indagini riferite ai rifiuti ed energia rappresentano in questo contesto, una opportunità per la costruzione di quadri di conoscenza integrati provenienti da iniziative diverse da quelle provinciali (es. Piano regionale rifiuti, e "Patto dei Sindaci").

Rapportol.

I.1	LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE
	Premessa
I.1.1	Inquadramento geografico del territorio della Provincia BAT
I.1.2	Cenni climatici sul territorio della BAT
I.1.3	Assetto geologico
I.1.4	Assetto geomorfologico
I.1.5	Forme ed elementi legati all'assetto geomorfologico
I.1.6	Assetto idraulico
I.1.7	Assetto idrogeologico
I.1.8	La pianificazione di settore
I.1.9	Pericolosità sismica del territorio provinciale
I.2	LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

	Premessa
I.2.1	Principali normative internazionali.....
I.2.2	Principali normative comunitarie
I.2.3	Normativa nazionale
I.2.4	Normativa regionale
I.2.5	Inquadramento territoriale e ambientale
I.2.6	Iter metodologico.....
I.2.7	Le aree naturali protette
I.2.8	Risultati: la componente floristico vegetazionale
I.2.9	Risultati: la componente faunistica
I.2.10	Risultati: la componente biotica naturale marina
I.3	RIFIUTI.....
	Premessa
I.3.1	Normativa
I.3.2	La pianificazione per la gestione dei rifiuti in puglia.....
I.3.3	Aspetti demografici, urbanistici e socioeconomici con particolare riferimento alla provincia bat (FONTE PRGRU, 2013)
I.3.4	Analisi gestioni esistenti servizi di raccolta (fonte prgru, 2013)
I.3.5	Stato di attuazione della pianificazione nei soppressi ambiti territoriali ottimali e sua evoluzione
I.4	ENERGIA
	Premessa
I.4.1	Pianificazione regionale e provinciale
I.4.2	Pianificazione comunale energetica “il Patto dei Sindaci del PTO NBO”
	BIBLIOGRAFIA
	Bibliografia consultata per il capitolo I.1 - La componente abiotica
	Bibliografia consultata per il capitolo I.2 - La componente biotica
	Bibliografia consultata per il capitolo I.3 – Rifiuti ed energia

Atlante I.

I.1 LA COMPONENTE ABIOTICA NATURALE

I.1.1 *Carta Geologica (1:25.000) -fogli1/7-*

I.1.2 *Carta idrogeomorfologica (1:25.000) -fogli1/7-*

I.1.3 *Cartaidrogeologica (1:25.000) -fogli1/7-*

I.2 LA COMPONENTE BIOTICA NATURALE

I.2.1 *Carta fisionomico-strutturale(1:75.000)*

E' una carta nella quale si tiene conto solo dell'aspetto strutturale secondo lo schema base prati-cespuglieti-boschi etc.

I.2.2 *Carta delle unità ambientali(1:75.000)*

Una carta di minor dettaglio dove sono rappresentati i principali aspetti vegetazionali e del paesaggio

I.2.3 *Carta della vegetazione reale(1:25.000)-fogli1/7-*

Carta costruita basandosi sul metodo fitosociologico

- I.3 CONSERVAZIONE E TUTELA (1:25.000) -fogli1/7-**
- I.4 RISCHIO E PIANIFICAZIONE VIGENTE(1:25.000) -fogli1/7-**
- I.5 QUADRO DI SINTESI**
- I.5.1 Carta della pericolosità idrogeomorfologica(1:25.000) -fogli1/7-**
- I.5.2 Carta delle specie focali (1:75.000)**
- I.5.3 Carta degli habitat Natura 2000 e non(1:25.000) -fogli1/7-**
Carta che riconoscerà gli habitat naturali in base alla codifica della Direttiva Habitat (92/43) e gli habitat di interesse locale

Quaderni

Quaderno nr 4- "GEOSITI DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI"

II. L'analisi ecologica del territorio provinciale

Le riflessioni sulla rete ecologica alla scala di area vasta del territorio provinciale, anticipando la Rete Ecologica Polifunzionale e della Biodiversità del PPTR, partono da una prima azione progettuale, condivisa con le collettività locali, nell'ambito del processo di Agenda 21 locale del Patto Nord-Barese Ofantino (azione nr 42 del Piano di Azione Ambientale). Tuttavia tale azione, insieme alle finalità della REB del PPTR, ha evidenziato l'esigenza di maggiori approfondimenti in ordine al popolamento di bioindicatori specifici come le specie focali, che risultino significative per il mantenimento degli equilibri dell'ecosistema in cui sono inserite.

La significativa presenza del sistema agro-ambientale, quale fattore prioritario intraposto fra gli ambiti di maggiore e specifica rilevanza naturalistica della BAT, rappresenta un aspetto importante per la costruzione delle connessioni al suolo della Rete Ecologica Provinciale. Le pressioni esercitate dalle pratiche di gestione agricola a vantaggio dei fenomeni di frammentazione ecologica e le opportunità offerte dalla individuazione delle colture di pregio ambientale quali ambiti per individuazione di connessione potenziali (benché ibridi), costituiscono rispettivamente i principali approfondimenti del presente rapporto.

Rapporto II.

II.1	DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FOCALI.....	
II.1.1	Acquisizione dei dati	
II.1.2	La scelta delle specie focali	
II.1.3	I modelli di idoneità ambientale.....	
II.1.4	La scelta delle variabili	
II.1.5	L'analisi delle variabili con le singole specie oggetto di studio	
II.1.6	Metodi e le specie target	
II.2	IL SISTEMA AGROFORESTALE PROVINCIALE	
II.2.1	Le coltivazioni agroforestali a livello provinciale	
II.3	LE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE	
II.3.1	La distribuzione delle colture di pregio ambientale	

Atlante II.

II.1 DISTRIBUZIONE DELLE SPECIE FOCALI

II.1.1 Carta della naturalità (1:75.000)

Carta che in base a specifici indicatori distingue vari livelli di naturalità

II.2 DISTRIBUZIONE DELLE COLTURE AGRICOLE DI PREGIO AMBIENTALE (1:75.000)

II.3 QUADRO DI SINTESI/Scenari

II.3.1 Carta della vegetazione potenziale (1:75.000)

Carta che rappresenta la vegetazione che occuperebbe una determinata area, in base a substrato e parametri climatici, in assenza di disturbi antropici. Verrà eseguita in tal caso anche un'analisi e studio della cartografia e mappe storiche.

II.3.2 Mosaico delle reti ecologiche (1:75.000)

Carta che rappresenta accanto alla rete ecologica prevista per il territorio provinciale della BAT, le reti realizzate/programmate su scala provinciale (PTCP di Bari, PTCP di Foggia, PTCP di Potenza), comunale (PUG di Canosa e PUG di Bisceglie) e di area vasta (Patto territoriale Nord-Barese Ofantino).

III. Stato attuale dell'uso del suolo

Nel seguente rapporto si descrivono i caratteri e le dinamiche significative del territorio provinciale con una particolare propensione e grado di approfondimento verso l'uso del suolo agricolo. Lo stato attuale di classificazione dell'Uso del Suolo (regione Puglia 2006) è stato oggetto di verifica mediante confronto con l'ortofoto anno 2010 cogliendone le più significative variazioni sul contesto agricolo, anche in relazione ed in continuità con i trend 1950/1999 indagati dal PPTR (Touring/Sigria). I riflessi della Politica Agricola Comunitaria consentono la costruzione di scenari tendenziali in relazione alle possibili e più probabili trasformazioni dell'uso del suolo agricolo.

Rapporto III.

- III.1 METODOLOGIE E DESCRIZIONE DEGLI ESITI DELL'AGGIORNAMENTO E REVISIONE DELLA CARTA DELLA REGIONE PUGLIA -USO DEL SUOLO CORINE
- III.2 L'ANALISI DEL CONSUMO DEL SUOLO AGRICOLO
- III.2.1 Il suolo agricolo nella pianificazione territoriale.....
- III.3 LO SCENARIO TENDENZIALE DELL'USO DEL SUOLO AGRICOLO
- III.3.1 Il Disegno di Legge Quadro recante la valorizzazione delle aree agricole e il contenimento del consumo di suolo.....
- III.3.2 La Direttiva LULUCF sulla contabilizzazione dei gas serra.....
- III.3.3 La distribuzione delle colture agricole di pregio ambientale.....
- III.3.4 La definizione di colture agricole di pregio ambientale.....
- III.3.5 Le altre azioni di contrasto al consumo del suolo agricolo
- III.3.6 La Politica Agricola Comune (PAC) verso il 2020
- III.3.7 La rappresentazione dello scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo secondo la PAC

Atlante III.

III.1 USO DEL SUOLO CORINE(1:25.000) -fogli1/7-

*Carta che presenta un aggiornamento e revisione della carta della Regione Puglia.
Aggiornamento ortofoto 2010.*

III.2 SCENARIO TENDENZIALE USO SUOLO AGRICOLO – PAC - (Politica Agricola Comunitaria)(1:75.000)

IV.Caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali

Il report si identifica come contributo specialistico ed analitico di ricognizione ed interpretazione finalizzato alla ricerca ed ulteriore specificazione, ad una scala appropriata intermedia, di quei caratteri connotativi degli ambiti e figure di paesaggio del PPTR ricadenti nel territorio provinciale. L'indagine a partire dalla trattazione del contesto storico ed evolutivo del territorio provinciale (particolarmente focalizzata ai segni perduranti tra XIX –XX sec.), si articola in una attività non del tutto indagata, consistente nel censimento dei beni culturali, così come identificati nel Codice Urbani (art. nr. 136); da cui la restituzione inedita, omogenea e sistematica di gran parte del patrimonio culturale extraurbano provinciale.

Il paesaggio, oltre che rappresentare la dimensione unitaria di riunificazione di diverse categorie di beni, è inteso nella sua duplice valenza di bene culturale a carattere identitario, frutto della percezione della popolazione (prodotto sociale e sempre relazionato all'azione dell'uomo) e come valore in grado di permeare tutti i mutamenti del territorio, contribuendo a migliorare in maniera decisiva i contesti di vita, come categoria di proposta/progetto per perseguire obiettivi di qualità.

RapportoIV.

IV.1	ASPETTI STORICI E PERSISTENZE
IV.1.2	Il paesaggio costruito
IV.1.3	Il fiume Ofanto
IV.1.4	Le strade.....
IV.1.5	Le ferrovie.....
IV.2	LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI
IV.3	LA VISIONE STRATEGICA DEI PAESAGGI NEI PROCESSI IN ATTO

Atlante IV.

IV.1 CARTA DEI BENI CULTURALI(1:25.000) -fogli1/7-

Censimento dei beni culturali extra-urbani (Codice Urbani art. 136.). Le informazioni riferite al censimento dei beni culturali extra-urbani sono contestualizzate rispetto alle aree sottoposte a vincolo, contesti topografici stratificati e zone di interesse archeologico del PPTR; viabilità storica e beni individuati nell'ambito del Sistema Ambientale Culturale (SAC) "Terre Diomedee"; La carta rappresenta i beni culturali -edificato-viabilità-bonifiche-presenti sul territorio provinciale.

IV.2 LA VISIONE IDENTITARIA DEI PAESAGGI(1:75.000)

La carta si identifica come concettuale approfondimento della carta analoga del PPTR e raccoglie informazioni di dettaglio desunte da studi e ricerche (PTCP Foggia, Bari, Potenza, etc), oltre che dalle indagini condotte nell'ambito dei processi di elaborazione dei PUG e piani settoriali comunali. La carta si completa con informazioni circa la Intervisibilità e bacini visuali, etc. Analogamente la carta si identifica in generale come una ricognizione approfondita e puntale di altri beni non espressamente individuati nel PPTR ma riconducibili alle tipologie dell'art. 136 e 142 del Codice Urbani.

IV.3 LA VISIONE STRATEGICA DEI PAESAGGI NEI PROCESSI IN ATTO (1:75.000)

La carta raccoglie le previsioni della pianificazione di settore:

Piano del Parco Nazionale dell'Alta Murgia -Architetture militari, religiose e dei centri storici - Sistema delle masserie, Presenze archeologiche nel Parco, Attrezzature e servizi del Parco, Progetti prioritari; Beni Art. 136 e art. 142, comma 1/f m (le zone di interesse archeologico) secondo il "Codice Urbani" desunte dal PPTR.

Quaderni

Quaderno nr 5 - "CENSIMENTO BENI CULTURALI" (cfr. Tav. IV.1)

V. Lo stato di fatto del sistema insediativo, nel suo processo evolutivo e geografie economiche e sociali

Il report indaga prioritariamente sul rapporto fra sistema insediativo e sistema socio-economico provinciale, quale esito di un processo concertativo (Tavolo di Coordinamento in materia di uso e governo del territorio) e partecipativo con il partenariato stabile, orientando la ricerca sul ruolo del sistema insediativo (residenziale, produttivo e dei servizi) quale supporto infrastrutturale determinante nelle vicende trascorse e su quelle future. La lettura dei modelli insediativi pone particolare attenzione al tema dei caratteri morfologici e all'analisi dei tessuti attraverso l'interpretazione delle parti di cui si compone la città e il territorio e del diverso rapporto esistente tra costruito, spazi aperti e maglia viaria. Il sistema insediativo è stato osservato tanto nella sua evoluzione e stratificazione storica, quanto nei suoi caratteri ricorrenti come la densità, morfologia, orientamento, dimensioni, mix funzionale, rapporto con lo spazio aperto urbano e rurale, con l'obiettivo di far emergere una prima lettura finalizzata ad individuarne le qualità da conservare e gli specifici problemi da affrontare per orientare le trasformazioni nelle diverse fasi di pianificazione. Le vicende trasformative preunitarie, fino agli interventi della Cassa del Mezzogiorno, rappresentano un ambito temporale di particolare interesse. Con lo stesso interesse l'indagine sulle tutte le aree per attività produttive, si mostra determinante nella restituzione di un quadro circa lo stato insediativo attuale, fenomeni di polverizzazione al di fuori di dette aree, i rischi di interferenza con i sistemi ambientali, il rapporto di tali aree produttive con i servizi e gli accessi.

Rapporto V.

V.1	Modelli e tessuti insediativi. Materiali e metodi
V.1.1	Abaco dei modelli e tessuti insediativi
V.1.2	Il sistema insediativo provinciale.....
V.2	IL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO PROVINCIALE
V.2.1	Introduzione: la BAT, un territorio con notevoli potenzialità di sviluppo, ma sempre meno competitivo e con crescenti squilibri interni.....
V.3	IL SISTEMA SOCIALE
V.3.1	La popolazione continua a crescere e a concentrarsi sulla costa e nei tre comuni capoluogo.....
V.3.2	Il maggior livello di attività concorre a mantenere più contenuti i livelli di invecchiamento della popolazione e del carico sociale
V.3.3	Gli stranieri sono ancora una piccola percentuale
V.3.4	Segnali di difficoltà nella capacità di migliorare la qualità della vita.....
V.3.5	Dinamiche demografiche e densità abitative della provincia BAT
V.3.6	Una buona dotazione di infrastrutture materiali
V.4	IL SISTEMA ECONOMICO
V.4.1	Le attività economiche, come la popolazione, continuano a concentrarsi sulla costa e nei comuni capoluogo, creando una distribuzione territoriale sub-ottimale.....
V.4.2	La progressiva perdita di competitività e la dinamica settoriale.....
V.4.3	La scarsa apertura internazionale e lo scarso orientamento verso i mercati e i settori mondiali più dinamici.....
V.4.3.1	Internazionalizzarsi per crescere: la debolezza della BAT
V.4.3.2	L'attrazione di investimenti esteri
V.4.3.3	Nuove strategie per rilanciare la competitività internazionale della BAT
V.4.4	La struttura distrettuale del sistema produttivo locale: quali prospettive? Il fenomeno distrettuale nell'economia italiana e pugliese.....
V.4.4.1	Le trasformazioni in atto dei distretti industriali italiani
V.4.4.3	Le difficoltà competitive del distretto di Barletta: scarsa qualità del territorio e scarsa capacità di innovazione
V.4.4.4	La metamorfosi in atto del distretto industriale di Barletta: un breve viaggio nell'economia che funziona.....
V.4.5	Le aree di insediamento produttive: sovradimensionamento o insufficiente sviluppo del sistema produttivo
V.4.6	Interessanti segnali di crescita turistica, ma la strada per l'affermazione del turismo nell'economia locale è ancora molto lunga
V.4.7	Il crollo del mercato immobiliare.....
V.4.8	Il valore del territorio di fronte alle sfide della crisi e della globalizzazione.....
V.5	CONCLUSIONI
V.5.1	La crisi del sistema economico attuale
V.5.2	Possibili scenari.....
V.5.3	Lo scenario da perseguire: uscire fuori dalla lunga depressione.....
	Bibliografia consultata

Atlante V.

V.1 NODI SPECIALIZZATI (1:25.000)-fogli 1/7-

Nella tavola vengono rappresentati, secondo le indicazioni del DRAG, i nodi specializzati della provincia: grande distribuzione (DRAG lettera "C"); centri logistici (DRAG lettera "C"); porti e stazioni ferroviarie principali del sistema ferroviario (DRAG lettera "C"); poli logistici; centri intermodali; poli tecnologici, università e centri di ricerca; centri congressi, centri direzionali e fieristici ed espositivi di livello sovralocale; centri commerciali (DRAG lettera "C"); trattamento rifiuti solidi (discariche, etc.); poli sanitari e ospedalieri (DRAG lettera "C"); parchi tematici, culturali e ricreativi; edifici scolastici provinciali; infrastrutture idrauliche (dighe, porti, bacini idrici); impianti tecnologici per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica (DRAG lettera "C"); Centrali elettriche, Cabine di trasformazione, Impianti installati eolico, Impianti installati fotovoltaico; Impianti installati biomasse.

V.2 RETI SPECIALIZZATE (1:75.000)

Nella tavola vengono rappresentate, secondo le indicazioni del DRAG, le linee alta tensione elettrica e le linee di raccolta impianti fotovoltaici e eolici; le reti distribuzione acqua - Acquedotto pugliese- (DRAG lettera "C"); la rete della distribuzione del gas metano (DRAG lettera "C"); la rete per lo smaltimento reflui (DRAG lettera "C"), etc.

V.3 IL SISTEMA DELLE AREE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (1:25.000)-fogli 1/7-

Nella tavola viene rappresentato lo stato insediativo delle aree per attività produttive come da previsione di strumentazione urbanistica vigente (aree "D") insieme alle aree per attività estrattive ed alle Saline di Margherita di Savoia. Le informazioni sono contestualizzate rispetto all'individuazione degli impianti produttivi soggetti ad autorizzazione, reti tecnologiche, pianificazione urbanistica comunale, mobilità.

V.4.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO (sec. XIX-XX) (1:75.000)

"Indagine storico-morfologica del tessuto urbano 1869-2005"

V.4.2 SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

"Indagine storico-morfologica del tessuto urbano 1869-2005"

(Dettaglio Comuni)

V.4.2.1 Andria

V.4.2.2 Barletta

V.4.2.3 Bisceglie

V.4.2.4 Canosa di Puglia

V.4.2.5 Margherita di Savoia

V.4.2.6 Minervino Murge

V.4.2.7 San Ferdinando di Puglia

V.4.2.8 Spinazzola

V.4.2.9 Trani

V.4.2.10 Trinitapoli

V.5 QUADRO DI SINTESI

V.5.1. *Carta dei tessuti insediativi (1:25.000) - fogli 1/7-*

V.5.2. *Carta dei modelli insediativi (1:25.000) - fogli 1/7-*

V.5.3 *Stato/Pressione delle aree per attività produttive (1:75.000)*

Quaderni

Quaderno nr 2 - "STATO DELL'UTILIZZO E DELLA DISPONIBILITÀ DI AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE (AREE D)". Aggiornamento. (cfr. Tav. V.3)

Quaderno nr 3 - "INDAGINE STORICO-MORFOLOGICA DEL TESSUTO URBANO DEL PTCP/BAT" (cfr. Tav. V.4.2)

VI. Lo stato del sistema delle infrastrutture

L'attività di conoscenza sul sistema delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità si colloca in continuità con gli esiti ricognitivi condotti a supporto del Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV) nell'ambito della Pianificazione Strategica Vision 2020. Tale attività di conoscenza, nello spirito di continuità ed approfondimento dei quadri conoscitivi di piani e programmi pregressi, è da intendersi quindi come una ricognizione mirata di taluni elementi e contesti che, nel caso specifico del PUMAV, dal 2008 hanno subito variazioni tali da giustificare gli approfondimenti come nel caso del Documento Strategico della Regione Puglia 2014-2020 (marzo 2013) in materia di Mobilità e trasporti, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in materia di qualità paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.

Le ricognizioni illustrate di seguito intendono verificare la sussistenza di condizioni tali da rendere il territorio provinciale compartecipe della riduzione di una condizione regionale di marginalità territoriale rispetto al nord dell'Italia e dell'Europa e al contempo cogliere tutte le opportunità derivanti dalla particolare posizione all'interno dello spazio euro-mediterraneo. Nel senso di supportare l'individuazione di interventi che saldino le fratture nella rete delle infrastrutture, consentendo di esprimere tutte le potenzialità del sistema regionale; dare priorità agli interventi che rispondono immediatamente al fabbisogno dei processi di sviluppo economico, attraverso l'innovazione del sistema infrastrutturale; individuare pochi interventi e con un evidente carattere strategico, che hanno la forza di delineare una visione del futuro su cui tutto il territorio è chiamato a convergere, per cui si rende necessaria la costruzione di una governance sistematica e strutturata per includere con regolarità gli attori dello sviluppo regionale; perseguire una direzione già peraltro intrapresa dal P.S. Vision 2020, circa l'attenzione allo sviluppo dei servizi e non solo delle infrastrutture. Le infrastrutture strategiche e della mobilità sostenibile costituiscono il perno attorno a cui ruota lo sviluppo di settori importanti per l'economia della regione, dal turismo che sta già dispiegando tutte le sue enormi potenzialità connesse anche alla crescita delle reti di accesso al territorio, alla logistica, settore fondamentale per il futuro della Puglia. Per questo diventa prioritario mettere a sistema le infrastrutture logistiche regionali al fine di creare una piattaforma logistica pugliese che si presenti sul mercato internazionale come un attore unico e credibile in grado di attrarre flussi di merci. Le previsioni progettuali sulla viabilità direttamente correlata alla gestione provinciale della SP. 2, 3, 5, insieme a quelli sulla linea ferroviaria Bari Nord (con l'interramento del tratto in prossimità dell'abitato di Andria ed il collegamento con la l'aeroporto di Bari Palese) innescano elementi di grande novità nella compagine degli assetti provinciali, richiedendo doverosi approfondimenti e verifiche.

Rapporto VI.

1. Armatura infrastrutturale per la mobilità
- 1.1 Rete ferroviaria
- 1.2 Rete stradale
2. Portualità
3. Rete dei servizi ferroviari e automobilistici di TPRL a servizio del territorio provinciale
4. Domanda di trasporto stradale
5. Domanda sulla rete di Trasporto Pubblico Locale
6. Mobilità lenta

Atlante VI.

VI.1 ARMATURA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ' (1:75.000)

VI.2 RETE DEI SERVIZI FERROVIARI E AUTOMOBILISTICI DI TPL AL SERVIZIO DEL TERRITORIO PROVINCIALE (1:75.000)

VI.3 DOMANDA DI TRASPORTO STRADALE – Linee di desiderio e flussi veicolari rilevati sulla rete stradale (1:75.000)

VI.4 DOMANDA SULLA RETE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (1:75.000)

VI.5 QUADRO DI SINTESI

VI.5.1 Nodi plurali –stazioni (1:75.000)

La tavola indaga sui nodi delle stazioni ferroviarie, esistenti e di progetto, declinati ed individuati rispetto ai grandi temi delle politiche sugli assetti territoriali regionali, mobilità/intermodalità; rigenerazione urbana; attività produttive/APPEA; sistemi ambientali e culturali.

VI.5.1.1 Nodi plurali – Dettagliostazioni (1:5.000)

(Dettaglio stazioni)

VI.5.1.1 Trinitapoli

VI.5.1.2 Ofantino

VI.5.1.3 Barletta centrale

VI.5.1.4 Trani

VI.5.1.5 Bisceglie

VI.5.1.6 Barletta scalo

VI.5.1.7 Andria centrale

VI.5.1.8 Andria est

VI.5.1.9 Barletta Ospedale

VI.5.1.10 Canne-Casalonga

VI.5.1.11 Canosa di Puglia

VI.5.1.12 Minervino Murge

VI.5.1.13 Acquatetta

VI.5.1.14 Spinazzola

VI.5.2 Nodi plurali – porti ed approdi (1:75.000)

La tavola indaga sui nodi dei porti e degli approdi, esistenti e di progetto (Piano Regionale dei Trasporti, PUMAV, PPTR), declinati ed individuati rispetto ai grandi temi delle politiche sugli

assetto territoriale regionali, mobilità/intermodalità; rigenerazione urbana; attività produttive/APPEA; sistemi ambientali e culturali.

VI.5.2.1 Nodi plurali – Dettaglio Porti ed Approdi (1:5.000)

(Dettaglio porti ed approdi)

VI.5.2.1 Margherita di Savoia

VI.5.2.2 Barletta

VI.5.2.3 Trani

VI.5.2.4 Bisceglie

VI.5.2.5 Torre Pietra

VI.5.2.6 Fiumara

VI.5.2.7 Ariscianne

VI.5.2.8 Colonna

VI.5.2.9 Bisceglie Ripalta

VI.6 Mobilità lenta (1:25.000) – fogli 1/7 –

La tavola restituisce un quadro della viabilità lenta, carrabile e ciclo-pedonale extraurbana, esistente e di progetto, a diversa titolarità (comunale, provinciale e regionale). Le informazioni sono contestualizzate rispetto all'individuazione di grandi itinerari regionali (PPTR) e rispetto ai piani e programmi di valenza sovra-comunale (Piano escursionistico regionale, SAC, Programma di Rigenerazione Territoriale, ecc.) insieme ai collegamenti multimodali, ai nodi/accessi esistenti e potenziali e agli attrattori culturali e ambientali. La tavola restituisce le previsioni di adeguamento e nuovi tracciati della viabilità provinciale, in relazione alla legge regionale 23 gennaio 2013, n. 1 (interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica).

VII. Lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali

L'attività di indagine effettuata ha inteso restituire in maniera omogenea il mosaico della pianificazione urbanistica comunale vigente per l'intera area della Provincia BAT (e sistemi comunali e provinciali con termini), oltre che analizzare lo stato di attuazione con particolare riferimento allo stato delle aree "c" e servizi/standard. La restituzione cartografica collegata principalmente a quest'ultima attività di mosaicatura, ha rappresentato una base di condivisione con i Comuni rispetto alla possibilità di elaborare lo stato della pianificazione in quanto mappa dei regimi normativi del territorio provinciale, con le finalità di monitorare il coordinamento delle previsioni, ma anche di offrire uno strumento di sviluppo e promozione del territorio.

La sessione riporta la ricognizione degli strumenti di pianificazione in itinere in materia di adeguamento al DRAG attraverso una specifica attività di analisi che ha riguardato la mosaicatura dei diversi stadi previsionali comunali (Atto di Indirizzo, DPP, Schema di Piano) a cui si aggiungono quelli sullo stato degli adeguamenti comunali alla pianificazione paesaggistica; la pianificazione di settore (es. Pianificazione Comunale dei Tratturi); la mosaicatura della pianificazione in materia di rigenerazione urbana e territoriale (L.R. 21/2008). Il livello sovracomunale della pianificazione, oggetto di interesse attiene alle previsioni di zonizzazione per le aree protette di valenza nazionale (Alta Murgia), regionale (fiume Ofanto) e del Piano di Gestione "Zone Umide della Capitanata".

Rapporto VII.

PARTE I

Premessa.....	
VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE.....	
VII.1.1 Lo stato della pianificazione generale comunale vigente	
VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE GENERALE COMUNALE IN ITINERE	
VII.2.1 Lo stato della pianificazione generale comunale in itinere	
VII.3 LE PREVISIONI DELLA PIANIFICAZIONE GENERALE COMUNALE VIGENTE	
VII.4 STATO DELL' ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIENTE CON . PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLO STATO DELLE AREE "C" E Z.T.O.....	
VII.4.1 L'analisi dello stato giuridico comunale	
VII.4.1.1 Comune di Andria.....	
VII.4.1.2 Comune di Barletta.....	
VII.4.1.3 Comune di Bisceglie.....	
VII.4.1.4 Comune di Canosa di Puglia.....	
VII.4.1.5 Comune di Margherita di Savoia	
VII.4.1.6 Comune di Minervino Murge	
VII.4.1.7 Comune di San Ferdinando di Puglia.....	
VII.4.1.8 Comune di Spinazzola	
VII.4.1.9 Comune di Trani.....	
VII.4.1.10 Comune di Trinitapoli	
Bibliografia consultata	

PARTE II

Premesse.....	
VII.5. I RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI PER LA RIGENERAZIONE URBANA	
VII.5.1. Il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana	
VII.5.2. I riferimenti metodologici.....	
VII.6. LO STATO DELLA RIGENERAZIONE URBANA NELLA PROVINCIA BARLETTA- ANDRIA - TRANI.....	
VII.6.1. Comune di Andria.....	
VII.6.2. Comune di Barletta.....	
VII.6.3. Comune di Bisceglie.....	
VII.6.4. Comune di Canosa di Puglia.....	
VII.6.5. Comune di Margherita di Savoia	
VII.6.6. Comune di San Ferdinando di Puglia.....	
VII.6.7. Comune di Trani	
VII.7. IL PIANO INTEGRATO DI SVILUPPO TERRITORIALE PER LA COMPETITIVITÀ E L'ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA URBANO POLICENTRICO DELLA VAL D'OFANTO".....	

Atlante VII.

- VII.1 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE (1:25.000) -fogli1/7-**
Stato della pianificazione comunale urbanistica vigente. La ricognizione riporta le informazioni di specifica attinenza riferita al territorio provinciale BAT, estendendo tale anche ai territori contermini e comunque riferiti alle provincie di Bari, Foggia, Potenza e dei relativi comuni.
- VII.2 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN ITINERE -scenario 1- (1:75.000)**
Mosaico degli schemi strategici dei DPP dei PUG (Bisceglie, Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia).
- VII.3 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE IN INITINERE -scenario 2- (1:25.000)-foglio 1 e foglio 4-**
Mosaico dello schema di piano, adottato, di Canosa di Puglia.
- VII.4 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE COMPLESSA (1:25.000) -fogli 1/7-**
La tavola prende in considerazione la pianificazione e programmazione complessa, definita prevalentemente dalla mosaicatura in materia di Rigenerazione Urbana e Territoriale (L.R. 21/2008), insieme allo stato degli adeguamenti della strumentazione urbanistica vigente, rispetto alla pianificazione paesaggistica (PUTT). Le informazioni sono contestualizzate rispetto alle previsioni delle tutele statali e regionali (Parco Nazionale Alta Murgia, Parco Regionale Fiume Ofanto, Piano di Gestione SIC "Zone umide di Capitanata" IT9150005 e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia" IT9110038; Piano Comunale dei tratturi approvato (Comune di Canosa di Puglia).
- VII.5 MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE VIGENTE E IN ITINERE (1:75.000)**
L'elaborato cartografico restituisce gli aspetti salienti previsti dalla pianificazione di pari livello provinciale sulle aree contermini: PTCP di Foggia (vigente);PTCP di Bari (in itinere);

Contenuti di assetto (STRATEGIE)

Rapporto strategico VIII.

VIII.1	Passare dalle Conoscenze alle Strategie
VIII.2	La Strategie Generale
VIII.3	Le Strategie per Sistemi
VIII.3.1	<i>Ambientale e paesaggistico</i>
VIII.3.2	<i>Insediativo, dell' organizzazione territoriale e degli usi del suolo</i>
VIII.3.3	<i>Armatura infrastrutturale</i>
VIII.4	<i>Schede di sintesi</i>

AtlanteVIII.

VIII.1 LE STRATEGIE PER IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Tav. VIII. 1/a Reti Blu e Reti Verdi

Tav. VIII. 1/b Paesaggi Dinamici

VIII.2 LE STRATEGIE PER IL SISTEMA INSEDIATIVO E USO DEL TERRITORIO

VIII.3 LE STRATEGIE PER IL SISTEMA DELL'ARMATURA INFRASTRUTTURALE

